

Numero
3600

cl

0

Bellinzona
13 luglio 2022

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Fabrizio Sirica
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 79.20 del 27 luglio 2020 Cittadini o sceriffi? Un invito degno di uno Stato totalitario

Signor deputato,

ci riferiamo alla sua interrogazione del 27 luglio 2020 e le esprimiamo il nostro rincrescimento per il ritardo nella risposta, conseguente all'accumulo di arretrati da parte dei servizi consacrati prioritariamente alla gestione della pandemia.

Senza rispondere puntualmente alle singole domande poste, ormai superate dagli eventi, osserviamo che nel corso della pandemia, il Cantone ha messo in atto misure finalizzate a contrastare la diffusione del virus, le quali sono state costantemente adattate alla mutevole situazione epidemiologica e alle nuove conoscenze acquisite. A intervalli regolari, come sottolineato nell'interrogazione, le autorità competenti hanno sensibilizzato la popolazione sulle disposizioni in vigore e sull'importanza di comportarsi in maniera responsabile.

Tra i provvedimenti stabiliti a livello federale, la cui messa in atto e vigilanza spettava al Cantone, vi erano anche le misure di test, isolamento, tracciamento e messa in quarantena (TITQ), in sintesi quello che veniva definito come "tracciamento dei contatti". Il tracciamento dei contatti prevedeva anche verifiche e controlli, che venivano svolti in caso di indizi: tipicamente se vi erano dubbi perché l'iniziale presa di contatto suscitava una reazione oppositiva, se la persona non rispondeva alle chiamate del tracciamento contatti o se giungevano segnalazioni al Servizio di tracciamento, all'Ufficio del medico cantonale o ad altre autorità. Attorno a queste segnalazioni verte l'atto parlamentare depositato.

Il comunicato stampa "Coronavirus e quarantene" diffuso il 23 luglio 2020 aveva l'obiettivo di fare chiarezza fra le numerose informazioni, in un contesto in cui per il cittadino era particolarmente difficile districarsi nelle indicazioni relative alla quarantena. È opportuno specificare che il passaggio del comunicato stampa oggetto dell'interrogazione non costituiva un invito a segnalare, ma si prefiggeva piuttosto di mettere ordine nelle segnalazioni che giungevano comunque, in maniera però disordinata e a più uffici e servizi. Lo scopo era di informare i cittadini che volevano comunque segnalare, sul canale corretto a cui rivolgersi.

Peraltro, ad una lettura attenta appariva chiaro sia nei contenuti, sia nelle modalità di procedere che lo scopo era sostanzialmente opposto a quello biasimato a ragione nell'interrogazione:

“... le segnalazioni di privati cittadini in merito a potenziali violazioni di quarantena da parte di terzi sono da indirizzare alla Polizia cantonale ai seguenti contatti:

Telefono: +41 848 25 55 55

Indirizzo e-mail: polizia@polca.ti.ch

Si invita la popolazione ad attenersi a questi canali. In particolare, non vanno contattati i numeri di emergenza a tre cifre (117/112/118/144) che devono imperativamente rimanere a disposizione delle urgenze e nemmeno gli altri servizi dell'Amministrazione cantonale, già fortemente sollecitati in questo periodo di pandemia.”

Da questo si deduce il fatto che non si tratta di un invito alla delazione, tantomeno un invito ad usare i numeri urgenti (motivo per cui il comunicato era appunto stato generato in prima istanza).

Per quanto concerne invece l'uso delle segnalazioni da privati, è pacifico che le stesse non permettono all'Ente pubblico di emanare decisioni né tantomeno di infliggere sanzioni. Le segnalazioni, quando ripetute, alla base di dispute tra privati o se incrociate con altri elementi concreti, potevano imporre controlli, che anche su questo tema rimanevano ovviamente di sola competenza della Polizia. Solo se si conferma un ordine non rispettato e la relativa violazione viene accertata mediante riscontri probatori obiettivi da parte della Polizia, sono possibili sanzioni.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 1 ora.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Claudio Zali

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch);
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch);
- Ufficio del medico cantonale (dss-umc@ti.ch).